

Eluana ENGLARO

Inviato da alex il Gio, 10/07/2008 - 16:11

Questa mattina durante la consueta rassegna stampa di Radio Radicale, mi tiene compagnia mentre mi preparo per andare a lavoro ho ascoltato, tra le varie notizie, quella che annunciava l'inaspettata e sorprendente sentenza di autorizzazione della Corte d'appello civile di Milano per l'interruzione del trattamento di alimentazione forzata di Eluana Englaro.

Una ragazza che, quando ancora ventenne, andò in coma. Ora sono passati 16 anni e il padre combatte da moltissimi anni per staccare, come brutalmente si dice "la spina" Aromento certamente spinoso. Concordo con quanti vorrebbero che si rispettasse la volontà di chi, il famoso testamento biologico, abbia espresso volontà al riguardo, come, pare, abbia fatto proprio Eluana. Si parla di eutanasia, [morte](#) dolce, etc.

Alcuni vorrebbero che, "rispettando la volontà di [Dio](#)", si tenesse in vita Eluana, altri dicono che l'intervento dell'[uomo](#) è già una violazione della volontà di Dio. All'ora si potrebbe pensare è giusto curarsi?

Allo stesso modo è giusto smettere di curarsi ? L'argomento come detto è spinoso.

Tra gli articoli letti oggi, sui vari quotidiani, questo è quello che più mi è piaciuto...

Vivere non è soltanto continuare a respirare

da Il Riformista del 10 luglio 2008, pag. 1 di Mario Ricciardi

La decisione con cui la Corte d'Appello di Milano ha accolto la richiesta del padre di Eluana Englaro di avere l'autorizzazione a sospendere l'alimentazione e l'idratazione della figlia, in coma vegetativo permanente da sedici anni, dovrebbe por fine a una lunga e tormentata vicenda giudiziaria. Da quando è rimasta vittima di un incidente stradale gli organi vitali della [donna](#) funzionano perché il suo corpo è collegato a macchine che le somministrano ciò di cui ha bisogno. Tale situazione si è protratta oltre il limite che buona parte della comunità scientifica ritiene ragionevole. Infatti, c'è largo consenso tra i medici nel negare la possibilità, sia pure remota, che un essere umano che si trova nella condizione di Eluana si risvegli ritornando alla coscienza.

Ciò nonostante, la domanda di sospensione del trattamento è stata respinta diverse volte in passato. Uno spiraglio si è aperto soltanto con la sentenza della Cassazione del 16 ottobre del 2007, che ha riconosciuto la legittimità della richiesta di sospendere i trattamenti se sono soddisfatte due condizioni: che (1) lo stato vegetativo del paziente sia irreversibile e che (2) si accerti, sulla base di elementi di fatto ritenuti attendibili dai giudici, che il paziente, quando era cosciente, non avrebbe prestato il suo consenso alla continuazione del trattamento. La pronuncia della Corte di Cassazione ha fornito alla Corte d'Appello di Milano una cornice normativa per quanto formulata in modo inevitabilmente vago - entro la quale dare risposta alla richiesta del padre di Eluana, che ne è anche il tutore legale.

La concessione dell'autorizzazione indica che i giudici milanesi hanno ritenuto che le due condizioni sono soddisfatte, e quindi si può procedere con il distacco dalle macchine che alimentano Eluana. Rimane tuttavia un'obiezione morale. Presentata più volte, specialmente da ambienti cattolici. La natura dell'obiezione è la seguente - cessare l'alimentazione e l'idratazione sarebbe inammissibile perché "nutrimento" e "acqua" non sono "terapie", e dunque non sarebbero coperte dal divieto di accanimento terapeutico. In altre parole, continuando a nutrire e a idratare il corpo di Eluana, i medici non la starebbero curando inutilmente, ma invece la terrebbero in vita. La conseguenza che se ne dovrebbe trarre è che cessare di farlo sarebbe equivalente a ucciderla. Si tratta di un'obiezione importante, che bisogna prendere sul serio. Tuttavia, non credo che si possa accoglierla. Se è vero che le sostanze nutritive che vengono somministrate a Eluana non sono in senso stretto terapie, c'è da chiedersi se questa sia una ragione sufficiente per ritenere che sospenderle equivalga a uccidere un essere umano. Si ha l'impressione che chi ragiona in questo modo assuma una concezione della vita che finisce per farla coincidere con lo svolgimento di certe funzioni di parti del corpo umano. Posta questa premessa, impedire che tali funzioni proseguano sarebbe indubbiamente un omicidio. Si tratta di una posizione sorprendente

soprattutto quando viene proposta da persone che non dovrebbero essere inclini a ridurre la vita alla materia. Appare inaccettabile l'idea che vivere sia semplicemente continuare a respirare. Oppure a digerire. Sorprende che questo modo di pensare sia difeso dai cattolici, perché la [tradizione](#) filosofica cui la [chiesa](#) si richiama intende la vita umana in modo più sofisticato, distinguendola dal semplice vegetare.

C'è qualcosa di irragionevole verrebbe quasi da dire di blasfemo nel modo in cui certi ambienti hanno accreditato una sorta di [idolatria](#) delle funzioni vitali per opporsi agli atti di disposizione della propria vita, o all'eutanasia. La decisione della Corte d'Appello di Milano è un'occasione per riflettere sui guasti gravi che questo modo di reagire alla preoccupazione di abusi, condivisa anche da molti non credenti, ha arrecato al dibattito pubblico del nostro paese. Concentrarsi sugli indici biologici della vita ha fatto perdere di vista la questione della sua [dignità](#), che non può essere assicurata da un'alimentazione artificiale protratta in modo indefinito.

Almeno non quando si può escludere la speranza ragionevole di ritorno alla coscienza.

[Eutanasia _ testamento biologico e dintorni](#)



Commenti



[Eluana può morire, l'Italia si divide](#)

[Collegamento permanente](#) Submitted by [alex](#) on Ven, 14/11/2008 - 18:01.

Ritorna alla ribalta della cronaca la storia di Eluana, una storia lunghissima, da ben 16 anni è in coma vegetativo. In questi giorni, dopo la sentenza della Cassazione, si ritorna a parlare di eutanasia, testamento biologico, etc. Come per ogni questione "etica" le opinioni e convinzioni sono diverse ed opposte su due fronti.

[Un esempio tratto da Panorama.it](#)

“Un fatto gravissimo”. Così monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia della Vita, ha commentato ai microfoni della Radio Vaticana la [sentenza della Cassazione su Eluana Englaro](#), che dichiara inammissibile il ricorso della Procura di Milano contro il provvedimento del luglio scorso.

È diventato quindi definitivo il decreto della Corte di Appello milanese che autorizza a sospendere l'alimentazione artificiale che tiene in vita la giovane di Lecco, in coma da sedici anni dopo un incidente stradale.

“Per quanto mi concerne è grave dal punto di vista etico e morale” ha continuato Fisichella. “Forse potranno trovare delle giustificazioni nei cavilli procedurali e nelle interpretazioni del linguaggio. Nella sostanza però rimane un fatto del tutto grave ed estraneo alla cultura del popolo italiano, un fatto di una gravità assoluta per quanto riguarda un attentato alla vita”. E chiede subito una legge, il più possibile condivisa, “perché venga evitata qualsiasi esperienza di eutanasia passiva o attiva nel nostro Paese”.

Ben diverso, ovviamente, il commento di Vittorio Angiolini, legale di Beppino Englaro: “La decisione della

Cassazione conferma il principio per cui nessuno, neppure il medico, può impossessarsi della vita di un altro. E questo è di vitale importanza per la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo".

Dure invece le parole del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: "La Corte di Cassazione introduce in Italia la condanna a morte. Da oggi la vita umana non è più adeguatamente tutelata nella patria del diritto. È soggetta ad arbitri. Si tratta di una sentenza inaccettabile".

"Grande tristezza" è quella provata dalle Acli, in una nota il presidente Andrea Olivero. "Tristezza per la fine di una vita che, pur nella sofferenza e in un lungo travaglio, conserva sempre un dato di sacralità, di irripetibilità, di intangibilità". Da contraltare la posizione di [Mario Riccio](#), l'anestesista che diede assistenza a [Piergiorgio Welby](#) nello staccare la macchina che lo teneva in vita: "Un grande sollievo per il padre Beppino, che conosco da 15 anni", dice. E continua: "Devo solo sottolineare che quando uscì la sentenza sul caso Englaro del luglio scorso, Formigoni ha detto che nessuna struttura della Lombardia avrebbe permesso l'interruzione dell'alimentazione artificiale. Per me questo è un fatto estremamente grave, così come lo è per molti giuristi".

Non si tratta neanche di eutanasia secondo Umberto Veronesi, senatore del Pd, intervistato dalla *Stampa*: "Il caso di Eluana nasce dall'assenza di volontà espresse per iscritto in situazione di piena lucidità". Se ci fosse stato "il testamento biologico di Eluana non sarebbe stata indispensabile una legge per attuarlo".

Ma la CEI parla invece di responsabilità morale: "La vita di Eluana Englaro, al cui dramma si è appassionata la coscienza del nostro Paese, è ormai incamminata verso la morte. Mentre partecipiamo con delicato rispetto e profonda compassione alla sua dolorosa vicenda, non possiamo fare a meno di richiamare alla loro responsabilità morale quanti si stanno adoperando per porre termine alla sua esistenza".

In questo coro di reazioni opposte, più o meno infuocate, c'è anche la voce di Peppino Englaro: "La prima cosa che ho pensato è 'Eluana, ce l'abbiamo fatta'" afferma in un'intervista a *Repubblica*. "Oggi siamo al giorno 6.146 da quando c'è stato l'incidente alla mia Eluana e perciò chiedo di poter tornare alla mia sfera privata. Fine, l'ultima parola per me è quella scritta dalla Cassazione". La suprema corte, in una sentenza di 21 pagine, ha detto "quello che tanta gente comune sa, e cioè che dare al paziente il potere di mettere un limite alle cure è una cosa giustissima e non significa affatto uccidere".

Ora per Eluana si attende lo stop all'alimentazione, che dovrebbe avvenire a giorni in una delle strutture già individuate. "Di sicuro non sarà in Lombardia" asserisce Carlo Alberto Defanti, il neurologo che ha in cura da anni la donna. Secondo il dottore ogni decisione sui tempi spetta solo al padre. "Io continuerò a stare vicino sia a lui sia a Eluana come ho sempre fatto".

Source URL: <https://www.evangelici.info/eluana-englaro-0>